### Newsletterdel CRTSicilia

## Editoriale Perché dona

### Perché donare il midollo osseo? La storia di Giuseppe e Laura

di Mariella Quinci

lcune gravi malattie del sangue, Acome la leucemia o l'anemia aplastica, possono essere guarite solo attraverso il trapianto di midollo osseo, che in alcuni casi è l'unica speranza di vita. Poiché per il trapianto di midollo si richiede una compatibilità assoluta, la donazione il più spesso avviene tra germani; purtroppo, oggi giorno le famiglie non sono più numerose come un tempo, e questo significa ridurre le probabilità di avere una persona compatibile in famiglia per un eventuale dono di midollo osseo. Il midollo osseo serve per la produzione dei globuli rossi, dei globuli bianchi e delle piastrine. Esso si trova all'interno delle ossa e si presenta come un liquido simile al sangue. Il paziente leucemico viene in un primo momento sottoposto a dosi molto forti di farmaci antitumorali e di radiazioni che hanno lo scopo di distruggere tutte le cellule malate del midollo osseo. Successivamente

si somministra come in una normale trasfusione di sangue il midollo osseo prelevato dal donatore. Le cellule del midollo osseo del donatore vanno a colonizzare il midollo osseo del ricevente ed iniziano a riprodursi; dopo due - tre settimane producono i primi globuli bianchi. Qualunque individuo di età compresa tra i 18 anni e i 45 anni di età può diventare donatore, purché non sia affetto da malattie del sangue o da patologie infettive come l'HIV, l'epatite ecc. Il prelievo del midollo osseo del donatore avviene in anestesia generale, dura in media 45 minuti, si effettuano una serie di punture attraverso la pelle e si preleva in media 600 cc di midollo osseo dalle ossa del bacino. Il donatore rimarrà in ospedale in osservazione per 12-24 ore, poi rimarrà a casa a riposo per altri 4 o 5 giorni; le diverse migliaia di interventi effettuati non hanno mai comportato alcun pericolo per la salute del donatore. Il midollo osseo prelevato al donatore si riforma in una settimana circa. In alcuni casi succede pure che il trapianto di midollo osseo non arriva a buon fine come è successo al fratello di Laura (questo il nome della ragazza che ha donato il midollo osseo a Giuseppe). Purtroppo questo gesto d'amore è servito a poco perché il giovane non ce l'ha fatta. Giuseppe era ammalato di leucemia. Laura alla notizia della situazione del fratello Giuseppe

corre in ospedale a fare il test di tolleranza ed essendo compatibile decide di fare la donazione del midollo. Laura fa di tutto per salvare Giuseppe sottoponendosi all'intervento di prelievo del midollo che era l'ultima speranza per la guarigione. Lui non ce la fa e Laura ci rimane malissimo.

Fortunatamente storie come queste che lasciano l'amaro in bocca sono poche rispetto a quelle finite a buon fine. Per diventare donatori di midollo basta sottoporsi ad un semplice prelievo del sangue come per una semplice analisi, e firmare una dichiarazione sulla conoscenza delle modalità di prelievo del midollo osseo. I risultati delle analisi verranno immessi in una banca dati che si trova a Genova, il Registro Italiano dei donatori di midollo che ha una sezione regionale presso il Centro regionale per i trapianti: se in qualsiasi parte del mondo vi sarà una richiesta di midollo compatibile con i suoi dati, il potenziale donatore verrà chiamato per fare altri prelievi di sangue allo scopo di definire meglio il grado di compatibilità. In qualunque momento il donatore potrà sempre decidere liberamente se confermare la sua volontà al dono o meno. Per ulteriori informazioni si può contattare l'ADMO (Associazione donatori di midollo osseo) che ha sede presso molti ospedali della regione.

**All'interno:** Intervista al Professore Bruno Gridelli, direttore dell'ISMETT di Palermo | *News:* Presentato il Report 2010 del Registro Siciliano di Nefrologia, Dialisi e Trapianto | Licitra, gli organi del tenore salvano tre pazienti | Gli infermieri al servizio del dolore ■

#### Mortalità azzerata grazie all'utilizzo dello Split Liver

### Ismett e Crt Sicilia collaborazione eccellente

di Mariella Quinci

SISMETT (Istituto L Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione) di Palermo fa parte del Sistema Sanitario Regionale della Sicilia, è un Istituto interamente dedicato ai trapianti e alle terapie per la cura delle insufficienze terminali d'organo. L'ISMETT è frutto di una partnership internazionale fra la Regione Siciliana e UPMC (University of Pittsburgh Medical Center). L'intervista al Professore Bruno Gridelli, Direttore della struttura, considerato uno dei massimi esperti del settore trapianti soprattutto per quanto riguarda il trapianto di fegato. Sotto la sua direzione ad ISMETT, sono stati avviati i programmi di trapianto pediatrici nel caso di fegato e rene ed i programmi di trapianto di cuore e polmone. Il professore Gridelli è stato fra i primi in Italia ad utilizzare lo split liver, una tecnica che prevede la divisione del fegato in due diversi lobi così da consentire di eseguire due trapianti. È fra i chirurghi più attivi nel trapianto di fegato sui bambini. Nel novembre del 2002 ha eseguito il primo trapianto combinato di entrambi i polmoni e del fegato d'Italia su un ragazzo di appena 22 anni affetto da fibrosi cistica. A maggio del 2007, ha eseguito il primo trapianto di polmoni al mondo su un paziente sieropositivo.

Secondo lei l'ISMETT potrebbe essere un modello per le altre strutture sanitarie in Sicilia? Se è sì, quali proposte si potrebbero fare di collaborazione con la Sanità siciliana?

"Penso che l'ISMETT possa essere un modello da tanti punti di vista,



Bruno Gridelli

in primo luogo per la sua struttura organizzativa. È un ospedale a tutti gli effetti pubblico, però gestito da un'organizzazione privata che ha delle competenze specifiche nel campo della sanità. Il vantaggio a mio avviso è proprio di unire i principi dell'assistenza sanitaria pubblica, quindi l'assistenza sanitaria gratuita a tutti i cittadini, gratuito fino ad un certo punto perché naturalmente paghiamo le tasse, però poi il servizio viene fornito al cittadino dal privato. Per quanto riguarda invece l'organizzazione interna, è fatta in modo tale che i servizi dell'ospedale ruotino intorno al paziente, cioè cerchiamo di fare tutto quello che è necessario fare per mettere il paziente nelle condizioni migliori per essere curato e guarito. Questo lo facciamo grazie anche alla disponibilità di risorse tecnologiche adeguate e grazie in buona parte alla gestione dell'informazione secondo

tecniche moderne".

La collaborazione con il Centro Regionale Trapianti funziona? "Assolutamente sì. Il CRT Sicilia soprattutto negli ultimi anni ha svolto un ruolo direi fondamentale nel coordinare le operazioni di donazione e prelievo in Sicilia, garantendo da un lato la sicurezza dei donatori che è uno degli elementi principali, e dall'altro contribuendo ad aumentare il tasso di donazioni. Il lavoro da fare naturalmente è ancora tanto e complicato, ma direi che soprattutto negli ultimi anni c'è stato un miglioramento generale del sistema e il CRT e ISMETT hanno collaborato anche con scambio di personale, iniziative di formazione del personale, comunicazione nei dati dei trapianti. Quindi direi che la collaborazione è eccellente". L'Assessore alla Salute, Massimo Russo, di concerto con il Direttore del CRT Sicilia, Vito Sparacino, hanno compreso che un sistema sanitario efficiente è indice di un gran numero di donazioni e quindi di trapianti. L'ISMETT cosa fa per diminuire il 58% di opposizione alla donazione?

"Bisogna tener presente che in realtà nelle Regioni del Nord Italia il tasso di donazione è quasi tre volte tanto, ma non ci sono differenze culturali così grandi perché la propensione delle persone a donare è molto simile. Quello che cambia è un po' l'organizzazione a livello delle terapie intensive, l'accoglienza che nelle terapie intensive i familiari dei potenziali donatori trovano. Un donatore è una persona che a

seguito di un incidente stradale o emorragia cerebrale improvvisamente viene ricoverato in ospedale e in seguito a questo evento le cure non riescono a salvarlo quindi muore e in quel punto si chiede ai familiari se vogliono donare gli organi. Se tutto il processo di comunicazione della situazione del paziente, l'accoglienza che c'è nella rianimazione non è stato adeguato è difficile che ci sia un consenso da parte dei familiari. Quello che noi facciamo ad esempio è quello di far sapere ai familiari che c'è un problema e che in secondo luogo si possono curare e guarire pazienti che altrimenti sarebbero morte. Ouesta è una informazione importante da dare alla gente". Lei è stato fra i primi in Italia ad utilizzare lo Split Liver. Quante persone grazie a questa tecnica sono ritornate a vivere?

"Sono tantissime. Lo Split Liver è una tecnica che in realtà era già stata descritta. Noi l'abbiamo a Milano prima e a Bergamo dopo applicata in maniera molto estensiva perfezionandola. Questa tecnica consente praticamente di dividere il fegato in due parti e con un unico organo trapiantare due pazienti: un adulto e un bambino. Ne abbiamo fatto centinaia di questi interventi e se li moltiplichiamo per due, si tratta di parecchie centinaia di persone e soprattutto di bambini che abbiamo salvato. Prima dell'uso dello Split Liver, i bambini avevano una mortalità in lista d'attesa del 30-50% nel mondo. Da quando abbiamo introdotto questa tecnica la mortalità si è praticamente azzerata".

#### Nel 2010 l'ISMETT ha festeggiato i primi 1000 trapianti. Cosa ha significato per l'attività della struttura?

"Un risultato importante se si pensa che l'ISMETT è stato fondato nel 1999". L'Aido Sicilia ha fatto inserire nel Piano Sanitario Regionale, l'esigenza della presenza di uno psicologo nei reparti di terapia intensiva per stare vicino ai familiari dei pazienti. All'ISMETT è prevista questa figura?

"Si, nella nostra struttura abbiamo due psicologhe. Da noi l'attività di donazione e prelievo è molto ridotta per il tipo di pazienti che abbiamo. Noi



Bruno Gridelli in sala operatoria

facciamo più i trapianti per cui questo supporto è soprattutto importante per i pazienti che si avviano al trapianto e che sono trapiantati".

## Quali sono le difficoltà che incontra l'ISMETT nel rapportarsi con la burocrazia regionale?

"Certamente il confronto con le burocrazie in generale a volte è complesso. Devo dire che nel corso degli anni pur con difficoltà legata alla situazione economicofinanziaria della Regione Siciliana abbiamo sempre trovato degli interlocutori attenti e collaborativi. Penso che sia il Governo della Sanità regionale che i cittadini, che i professionisti, riconoscano che l'ISMETT è un bene della comunità".

#### Cosa dovrebbe migliorare la Regione Siciliana per rendere ancora più efficiente il lavoro prestato dall'ISMETT?

"Quello che stiamo discutendo con la Regione Siciliana è la possibilità di una eventuale



espansione, di crescita, perché l'ospedale adesso ha solo 70 posti letto, pochi per far fronte alle tante richieste".

## Dal punto di vista umano c'è una storia di un paziente che l'ha colpita particolarmente?

"Le storie che mi hanno colpito sono tante. Ricordo in particolare un paziente di circa 45 anni che credo sia stato il primo paziente

che ho trapiantato quando sono venuto qui a Palermo nel 2003. Era un paziente molto grave, l'intervento è stato molto complesso e ha avuto un recupero molto lungo e difficile con cui si è creato un rapporto molto simpatico sia con lui che con la sua famiglia."

Nella mentalità dei siciliani c'è poca fiducia negli operatori sanitari siciliani e

per fare interventi importanti si ha la tendenza ad andare al Nord. Quanto la realtà e la professionalità dei medici dell'ISMETT ha sfatato questo esodo?

"Una delle cose importanti da capire e che ho verificato lavorando in Italia e anche andando spesso all'estero che ci sono ottimi medici e ottimi infermieri un po' in tutto il mondo e ci sono certamente anche in Sicilia. Quello che è carente in Sicilia e in molte parti del nostro Paese è invece l'organizzazione proprio della Sanità, quello che va migliorata è l'organizzazione del lavoro clinico quindi del lavoro dei medici e degli infermieri. È necessario che soprattutto gli ospedali siano gestiti in maniera molto più efficiente e molto più mirata alla cura del paziente, riducendo fondamentalmente gli sprechi". Comparando la realtà siciliana alla realtà di altri Paesi all'avanguardia, quanto è andata avanti la Sicilia nella cultura della donazione degli organi?

**>>>** 

L'Italia è uno dei Paesi nel mondo con il tasso di donazione più alto, siamo tra i migliori nel mondo. Il lavoro che rimane ancora da fare è quello di omogeneizzare il Paese perché c'è un gradiente Nord Sud molto importante. Nelle Regioni del Nord Italia il tasso di donazione si aggira intorno a 30 donatori per

milione di abitante. Nelle Regioni del Sud supera di poco i 10 donatori per milione di abitanti. Quindi è necessario che le pratiche che sostengono la donazione e che sono già incrementate al Nord o in altri Paesi vengano incrementate anche al Sud. Non c'è nessun motivo per il quale questo non possa accadere. Devo dire che stiamo imboccando una strada buona. Quest'anno le donazioni in Sicilia stanno dimostrando una ripresa importante. Per quanto riguarda noi in particolare, quest'anno abbiamo lavorato tanto, abbiamo fatto più trapianti rispetto all'anno scorso".

### News

# PALERMO, VILLA MALFITANO PRESENTATO REPORT 2010 DEL REGISTRO SICILIANO DI NEFROLOGIA, DIALISI E TRAPIANTO

Estato presentato lo scorso 12 settembre a Villa Malfitano a Palermo, alla presenza dell'Assessore alla Salute, Massimo Russo, il Report 2010 del Registro Siciliano di Nefrologia, Dialisi e Trapianto (RSNDT), istituito con D.A. 3423 del 19 dicembre 2008. Il Report è stato illustrato da Vincenza Agnello, responsabile della raccolta dati del Registro, e dal direttore del Centro regionale trapianti, Vito Sparacino. Presente anche il nefrologo Giuseppe Remuzzi, direttore del Dipartimento di Immunologia e Clinica dei Trapianti degli Ospedali Riuniti di Bergamo, e coordinatore di tutte le attività di ricerca della sede di Bergamo dell'Istituto Mario Negri, che ha tenuto una lectio magistralis su "Trapianti di organi solidi: come siamo partiti e dove siamo arrivati". L'assessore regionale alla Salute Massimo Russo ha dichiarato: "Oggi, con il Registro di nefrologia trapianti e dialisi sappiamo quanti pazienti abbiamo, e con l'ultimo decreto emanato abbiamo potenziato la qualità del settore della dialisi e stiamo adottando ulteriori iniziative per coniugare dialisi e trapianti



Da sinistra Vincenza Agnello, Vito Sparacino e Massimo Russo



venendo incontro alle esigenze dei cittadini. La scorsa settimana abbiamo firmato un decreto per incentivare le donazioni di organi. Poter fare trapianti significa potere sottrarre pazienti alla schiavitù della dialisi e approfitto di questa occasione per lanciare un appello per implementare la cultura della donazione, settore in cui stiamo

lavorando. A breve, infatti, partirà una campagna di sensibilizzazione". La creazione del Registro ha rappresentato il primo passo per concepire e realizzare un percorso di programmazione sanitaria coerente e rigoroso in un settore di cui fino al 2008 si conosceva esclusivamente un dato: il costo annuo dei trattamenti dialitici pari a 109 milioni di euro. Oggi il Registro consente di evidenziare che: in Sicilia il numero dei pazienti in trattamento dialitico (929 pazienti per milione di popolazione contro la media nazionale di 751pmp) è nettamente superiore alla media nazionale e a quello di altre regioni paragonabili per numero di abitanti; il numero di pazienti che ogni anno iniziano la dialisi in Sicilia è nettamente superiore alla media nazionale (213 nuovi pazienti per milione di abitanti in Sicilia contro i 150 della media nazionale) e questo significa che il differenziale tende ad aumentare

piuttosto che a ridursi; la maggior parte di questi pazienti (il 74 per cento circa) è trattato in centri privati accreditati, il 26 per cento presso le strutture ospedaliere; il numero di pazienti trapiantati ogni anno in Sicilia è inferiore a quello dei nuovi iscritti in lista d'attesa (118 contro 153 nel 2010) con conseguente lunghe attese prima di ottenere un trapianto. Sulla scorta di questi dati, sono stati adottati una serie di provvedimenti che hanno introdotto cambiamenti importanti nei meccanismi di erogazione e di remunerazione delle prestazioni dialitiche ("Interventi per la riorganizzazione, la riqualificazione e il riequilibrio economico dell'assistenza sanitaria ai pazienti con uremia terminale": DA 0176 del 20 agosto 2009, DA 01958 del 18 settembre 2009, DA 03082 del 17 dicembre 2009 e DA 835 del 12 maggio 2011). Con il supporto dei dati del Registro, è stata portata avanti da una parte la rimodulazione della rete ospedaliera con la quale sono stati aumentati i posti letto delle Unità Operative di nefrologia da 188 a 242, portandoli al livello dello standard di 47 posti letto per milione di abitanti previsto dalla Società Italiana di Nefrologia; inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni e inutili e costose duplicazioni, si sta procedendo all'organizzazione secondo il modello delle reti di patologia, organizzando l'erogazione delle prestazioni per livelli crescenti di complessità. È stato inoltre approvato un provvedimento (DA 834 del 12 maggio 2011), che riconosce ai pazienti che si sottopongono alla dialisi domiciliare, un contributo economico per il rimborso delle spese sostenute. È emersa infine la necessità di aumentare la donazione di organi e a tal fine sono stati investiti tre milioni di

euro in progetti obiettivo per il sostegno all'attività di prelievo di organi e tessuti (DA . 1655 dell'8 settembre 2011). È stato istituito (DA 5 agosto 2011) un gruppo di lavoro per la definizione di un sistema integrato di preparazione al trapianto e di gestione posttrapianto (DA 5 agosto 2011) che assicurerà un più rapido percorso per l'iscrizione in lista d'attesa e più agevoli e più efficaci controlli post-trapianto. La presentazione del Report è stata preceduta dalla riunione di insediamento dei nuovi coordinatori locali per l'attività di prelievo di organi. "Oggi – ha affermato Vito Sparacino, direttore del Centro regionale trapianti – partiamo con una nuova squadra per ottenere un risultato: portare la Sicilia ai numeri della media nazionale. Il prossimo 16 settembre i coordinatori locali incontreranno il direttore del Centro Nazionale Trapianti, Alessandro Nanni Costa, a cui sarà illustrato il progetto per il procurement degli organi finanziato dall'assessorato per tre milioni di euro". Ma l'aumento della donazione di organi passa anche attraverso una migliore efficienza delle rianimazioni. "Dobbiamo passare dalla cultura della donazione a quella dell'organizzazione – ha sottolineato Sparacino - i siciliani non sono brutti sporchi e cattivi, ma sono come tutti gli altri, hanno bisogno di essere informati, e di trovare servizi decorosi ed efficienti negli ospedali. Da li nasce la fiducia dei cittadini. Non si può chiedere di donare gli organi a gente che non è curata e accolta in modo efficace. Prima di tutto miglioriamo l'organizzazione, il sistema, l'accoglienza. E a tal fine – conclude il direttore del CRT creeremo nelle rianimazioni di tutta la Sicilia ambienti più dignitosi per i familiari già provati da una situazione di grave stress come può

The state of the s

essere quello di un paziente ricoverato in rianimazione".

#### TREMESTIERI

#### AIDO, CORDOGLIO PER LA MORTE DEL SINDACO NINO BASILE

Ina delegazione dell'AIDO Sicilia ha dato l'ultimo saluto al Sindaco di Tremestieri Nino Basile, morto a seguito di una malattia. La Camera ardente è stata allestita al Municipio di Tremestieri Etneo. Lo scorso 21

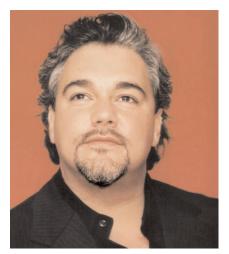


Da sinistra Nino Basile, Giuseppe Cammarata, Giacomo Tranchida

maggio, il sindaco Basile aveva siglato un patto d'amicizia con l'Aido e il Comune di Erice. La Città di Tremestieri è il secondo Comune dopo Erice, ad avere il Monumento dei Donatori e la Targa con scritto all'ingresso del territorio comunale: Città di Tremestieri Etneo, Città della Pace e del Dono. Il Presidente dell'Aido Sicilia, Giuseppe Cammarata dichiara: "Il ricordo di Nino Basile vivrà per sempre nei nostri cuori".

#### CATANIA, OSPEDALE GARIBALDI LICITRA, GLI ORGANI DEL TENORE SALVANO TRE PAZIENTI

L'ultimo gesto d'amore del tenore Salvatore Licitra, morto lo scorso 5 settembre in seguito a un incidente stradale,



Salvatore Licitra

avvenuto lo scorso 27 agosto, a Donnalucata (Ragusa), salvano tre pazienti in lista d'attesa. L'artista è caduto dalla sua moto a causa di un malore. Era considerato l'erede di Luciano Pavarotti. È stato ricoverato al Garibaldi di Catania e le sue condizioni sono apparse gravi fin da subito. Il fegato è stato trapiantato all'Ismett su un paziente di 53 anni di Catania. Trapiantato pure all'Ismett il rene sinistro assegnato a un uomo di 57 anni di Palermo. Il rene destro è stato trapiantato al Civico di Palermo su un paziente di 37 anni di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). Le cornee sono state depositate alla Banca degli occhi dell'ospedale Cervello di Palermo. Non sono stati prelevati cuore e polmoni perché non idonei al trapianto. La madre del tenore, Paola Licitra, in una lettera inviata a Sergio Pintaudi, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale Garibaldi, con la quale autorizza la donazione degli organi dell'artista, ha scritto: «Mio figlio ha avuto il dono del belcanto che lo ha fatto grande in tutto il mondo. Chi lo ha conosciuto sa bene quanto generoso sia stato sempre. Questo atto adesso lo rende testimone straordinario della sua umanità, che mette a disposizione di chi soffre». Il direttore del Centro regionale trapianti, Vito Sparacino, sottolinea il gesto di grande altruismo della famiglia:

"Ringraziamo la generosità della famiglia Licitra. La solidarietà, in determinate situazioni, come nel caso della perdita di un figlio o di un fratello, non è facile, e presuppone una sensibilità e una presa di coscienza che nella donazione di organi raggiungono una delle espressioni più significative e forti. Il mondo dell'arte e della cultura è stato sempre molto attento al tema della donazione di organi e oggi la conferma estrema di questa sensibilità arriva dalla famiglia Licitra".

### SAN VITO LO CAPO CONCORSO DI POESIA

Diazzetta Faro di San Vito Lo Capo ha ospitato la Cerimonia di premiazione del 3° concorso di poesia e narrativa indetto dall'Aido e dalle Associazioni «Nautilus» e «Epam Insieme» con il patrocinio del CRT Sicilia. Di contorno un concerto da camera del trio «Silianne» (Simona Guaiana, Annamaria Savona, Rosalia Catalano) e una mostra fotografica di Roberto Guarano. Ouesti i vincitori delle diverse sezioni: Maria Molinari, Adele Catalano, Maria Stabile, Anna Giallo, Francesca La Commare, Beatrice Torrente, Palma Mineo, Tiziana Lombardo, Roberta Genna, Giuseppa Messina, Maria Grazia Peraino, Marzia Tumbarello; I circolo didattico, plesso San Francesco D'Assisi (Lavoro di Gruppo classe 2ª A).



I vincitori del concorso

# PALERMO ALL'OSPEDALE CIVICO DONATI GLI ORGANI DI UNA DONNA DECEDUTA PER EMORRAGIA CEREBRALE

a rottura di un aneurisma causa una emorragia cerebrale e la conseguente morte di una donna di 52 anni. Donati gli organi. Dopo sei ore di osservazione, è iniziato l'intervento per prelevare polmoni, fegato, pancreas e reni. Un rene è stato trapiantato all'ospedale Civico su una donna di 46 anni di Bagheria, in dialisi da sette anni e in lista d'attesa al Civico dal 2008. L'altro rene è stato donato ad un paziente in cura al Policlinico di Catania. Il fegato, il pancreas e i polmoni sono stati trapiantati all'Ismett. Le cornee sono state trasferite alla Banca delle Cornee dell'Azienda Ospedaliera Cervello.

#### MUSSOMELI NUOVO CENTRO DIALISI L'ASSESSORE MASSIMO RUSSO: "VICINI AI PAZIENTI"

Icittadini di Mussomeli e del comprensorio non dovranno più sottoporsi a lunghi viaggi per effettuare le prestazioni di dialisi. Il direttore dell'Asp di Caltanissetta, Paolo Cantaro, infatti, ha istituito una nuova struttura, all'interno del presidio

ospedaliero "Immacolata Longo", che è stata inaugurata lo scorso 7 ottobre dall'assessore regionale per la Salute Massimo Russo. Il Centro di Mussomeli svolge la sua attività in stretto raccordo con i nefrologi dell'ospedale "Sant'Elia" di Caltanissetta e, al suo sanitari in quei territori dove abbiamo riscontrato storiche lacune assistenziali. Anche questo centro dialisi di Mussomeli è uno dei tanti tasselli di una riforma che si basa sull'organizzazione, sulla programmazione e sulla effettiva conoscenza dei fabbisogni. Come già avvenuto in altre parti della Sicilia, abbiamo ascoltato le istanze del territorio, dando una risposta di salute efficiente e moderna". Il manager dell'Asp, Cantaro, ha sottolineato che il nuovo centro di dialisi risponde a un modello sanitario di qualità e all'avanguardia. "Abbiamo curato ogni aspetto per assicurare la migliore assistenza ai pazienti – ha spiegato Catanzaro - dalle apparecchiature di ultima generazione al comfort dei locali. L'attività del centro è già iniziata con ottimi risultati e tra qualche settimana saremo in grado di assicurare le prestazioni dialitiche sia di mattina che di pomeriggio, raggiungendo così le 300 prestazioni mensili". Significativa la lettera inviata da Anna Bernasconi, presidente nazionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto) secondo cui l'istituzione del Centro dialisi "rappresenta un segno tangibile delle risorse e della capacità di una sanità, quella siciliana, per troppo tempo mortificata e ingiustamente denigrata". La Bernasconi ha poi rivolto un plauso all'Assessore regionale Massimo Russo "per la coraggiosa innovazione del sistema sanitario regionale". All'inaugurazione hanno preso parte il responsabile del Centro Regionale Trapianti Vito Sparacino, i segretari regionali e provinciali dell'Aned Salvatore Bianca e Giuseppe Misuraca, il responsabile della nefrologia del "Sant'Elia" di Caltanissetta

interno, opererano infermieri

la sanità ai cittadini - ha detto l'assessore Russo - portando i servizi

specializzati che hanno già svolto

formazione specifica. "Avviciniamo

Giancarlo Grasso e il sindaco di Mussomeli Salvatore Calà.

### RIPOSTO, PIAZZA SAN PIETRO CONCERTO AIDO

anti e Donazione, Trapianti e "AGioia" è il titolo del concerto che si è svolto il 22 settembre in Piazza San Pietro a Riposto, in occasione del 25° anniversario della presenza dell'AIDO in Provincia di Catania. Il concerto è stato presentato da Nuccio Sciacca. Nel corso della serata si sono alternate esibizioni eseguite da vari artisti e musicisti con l'esecuzione di brani a cura di Agata Lo Certo, G. Pappalardo Fiumara e Ciaudà. La lettura di storie sulla donazione/trapianto è stata curata da Pippo Pattavina e Gino Astorina. Dopo la proiezione di un videoclip è intervenuta la stilista Marella Ferrera.

#### PALERMO DONAZIONI DI ORGANI AL BUCCHERI LA FERLA

ona gli organi una donna di 76 anni, di origini pugliesi ma residente a Palermo, entrata in morte cerebrale in seguito a un ictus ischemico. Prelevati soltanto il fegato, assegnato a Ismett, i reni, trasferiti al Policlinico di Catania per un doppio trapianto, e le cornee, conferite alla Banca degli occhi dell'ospedale Cervello. Sale a nove il numero dei donatori registrati e gestiti dal Centro Regionale Trapianti in soli dieci giorni. Nove i donatori che hanno permesso di salvare quindici pazienti in lista d'attesa per un trapianto.



## PALERMO DONAZIONI DI ORGANI AL CIVICO E AL CERVELLO - VILLA SOFIA

Tuova donazione di organi all'Ospedale Civico di Palermo. Prelevati i reni di una paziente di 58 anni deceduta per un' aneurisma cerebrale. Gli organi sono stati trasferiti all'ospedale Niguarda di Milano e all'ospedale San Martino di Genova. Un altro prelievo di organi è stato effettuato all'azienda Cervello-Villa Sofia. Il donatore è un uomo di 71 anni: sono stati prelevati i reni e il fegato trapiantati all'Ismett, e le cornee conservate presso la Banca degli occhi della stessa azienda ospedaliera.

# PALERMO ALL'ISMETT UNA BAMBINA DI 12 ANNI DONA GLI ORGANI

morta per emorragia cerebrale Ela bambina di 12 anni di Palermo, ricoverata da due mesi presso l'Istituto Mediterraneo in attesa di un trapianto di cuore perché affetta da cardiomiopatia dilatativa. I suoi organi sono stati donati. Lo scorso 12 dicembre era stata inserita in regime di emergenza nazionale, ma purtroppo il nuovo cuore che poteva salvarle la vita non è arrivato: il 28 dicembre le sue condizioni sono peggiorate. I genitori hanno dato subito l'assenso alla donazione. A causa delle condizioni cliniche della bambina, il cuore, i polmoni e il fegato non sono stati ritenuti idonei al trapianto, gli unici organi prelevati sono stati i reni e le cornee. Essendo la lista pediatrica unica sul territorio nazionale i reni sono stati attribuiti ed accettati in base ad algoritmo da due Centri

fuori Regione: un rene verrà trapiantato a un paziente pediatrico di Genova e l'altro a un paziente pediatrico di Milano. Le cornee sono state assegnate alla Banca degli occhi dell'ospedale Cervello di Palermo. Nei giorni scorsi il CRT ha gestito un'altra donazione di organi. Il 3 gennaio all'ospedale Umberto I di Enna a donare è stato un uomo di 67 anni, deceduto a causa di un ictus ischemico. Prelevati fegato, reni e cornee. Il rene sinistro è stato trapiantato al Policlinico di Catania su un paziente di 47 anni di Messina, il rene destro è stato trapiantato all'Ismett su una donna di 59 anni di Palermo. Il fegato è stato trapiantato pure all'Istituto Mediterraneo su un paziente di 63 anni di Messina. Le cornee sono state analizzate e conservate alla Banca dell'ospedale Cervello.

MODENA IL CUORE DI UN RAGAZZO EMILIANO TRAPIANTATO IN SICILIA

Da Modena un'offerta di cuore per un paziente pediatrico di Ismett in regime di emergenza nazionale. Il donatore è un ragazzo di 21 anni, deceduto a causa di un trauma cranico riportato in un incidente stradale. Ismett ha ritenuto il cuore idoneo e l'equipe è partita per prelevare l'organo da trapiantare.

SICILIA, STANZIATI 3 MILIONI PER LO SVILUPPO DELLA RETE ORGANIZZATIVA

#### DONAZIONI E TRAPIANTI, NASCE UNA CABINA DI REGIA

La regione Sicilia vara un piano che contiene interventi per accrescere la cultura della donazione e l'attività di trapianti. La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana numero 46 del 4 novembre scorso ha pubblicato il decreto dell'8 settembre dell'Assessorato alla Salute, che prevede gli "Interventi per l'incremento delle attività di donazione, di prelievo e di trapianto di organi e di tessuti". Si tratta di un programma che permetterà di accrescere nell'Isola la cultura della



Terapia intensiva

donazione e l'attività di trapianto di organi e tessuti. Il programma potrà godere di un finanziamento di 3 milioni di euro fino al 2012, gravando sul fondo sanitario regionale. La Regione ha finalmente ritenuto di "dovere istituire una cabina di regia per la definizione delle procedure e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate al fine di assicurare anche un costante supporto all'azione del Centro regionale trapianti". Il decreto di attivazione consta di 5 articoli e comincia, al punto 1, proprio con l'approvazione del progetto "Più segnalazioni - meno opposizioni". Il secondo articolo fissa i 3 milioni di euro di finanziamento regionale – 2,5 per il 2012 e 500 mila per l'ultimo quadrimestre dell'anno in corso – mentre all'articolo tre si prevede che l'erogazione del finanziamento annuale stabilita dal presente provvedimento al Centro regionale trapianti avverrà secondo le modalità previste nel decreto n. 2719 del 10 novembre 2010. Presso il Centro regionale trapianti (articolo 4) è

costituita la cabina di regia per la realizzazione del progetto che ne stabilirà le modalità attuative. La composizione del gruppo prevede Rosalia Murè, dirigente del servizio 4 del dipartimento per la programmazione strategica, come presidente, e come componenti Vito Sparacino, coordinatore regionale per i trapianti, Carmelo Denaro dell'AO Cannizzaro di Catania, Sergio Pintaudi

dell'ARNAS Garibaldi di Catania, *Damiano Mazzarese* dell'AO Villa
Sofia-Cervello, *Romano Tetamo* dell'Ospedale
Civico Palermo e *Gaetano Sutera*dell'Ospedale Papardo
Messina. La campagna di
comunicazione, sarà
invece compiuta
attraverso la realizzazione
di un portale web sulla
donazione e attraverso

l'installazione di cartelloni. In programma anche l'organizzazione di alcuni eventi.

**PALERMO** 

#### IL DIRETTORE DEL CNT NANNI COSTA INCONTRA I COORDINATORI LOCALI

I Direttore del Centro Nazionale ■Trapianti, Alessandro Nanni Costa, insieme al coordinatore regionale del CRT, Vito Sparacino, hanno incontrato all'Hotel NH (Foro Italico, 22B) di Palermo, i coordinatori locali per i trapianti (18 in tutta l'Isola) e i 32 referenti dei coordinamenti locali presso le aziende ospedaliere. Nel corso dell'incontro, si è discusso della riorganizzazione del sistema in Sicilia alla luce del nuovo modello organizzativo del CRT, della realizzazione di specifici progetti e del raggiungimento di particolari obiettivi nell'ambito della donazione di organi.

8

# OSPEDALE INGRASSIA RAGAZZO DI 19 ANNI DONA GLI ORGANI: ESEGUITI TRE TRAPIANTI

Donati gli organi di un ragazzo di 19 anni deceduto a causa dei traumi riportati in un incidente stradale. Prelevati cuore e reni. Il cuore è stato trapiantato all'Ismett su un paziente di 43 anni residente a Roma. Il rene destro è stato assegnato al Policlinico di Catania per una donna di 24 anni residente in Sicilia, il rene sinistro è stato destinato al Civico di Palermo per una paziente di 37 anni residente a Gela.

CIVICO DI PALERMO SEI DONAZIONI DI ORGANI IN OTTO GIORNI SALVANO DIECI PAZIENTI

C ei donazioni di organi in otto Ogiorni hanno permesso di salvare dieci pazienti in lista d'attesa per un trapianto. All'ospedale Civico di Palermo, l'equipe della prima rianimazione, diretta da Piergiorgio Fabbri, ha prelevato il fegato e i reni donati da una donna di 58 anni, morta per un'emorragia cerebrale. Il fegato è stato trapiantato all'Ismett a un uomo di 55 anni; un rene è stato trapiantato al Civico, l'altro è stato trasferito a Catania. Al Cannizzaro di Catania: a donare gli organi un uomo di 60 anni, residente a Vittoria, deceduto a causa di un'emorragia cerebrale. Prelevato il fegato, trapiantato all'Ismett, e le cornee conservate presso la Banca degli occhi dell'ospedale Cervello. A Catania sono state registrate altre due donazioni: all'ospedale Garibaldi un uomo di 66 anni deceduto per emorragia cerebrale ha donato il fegato, assegnato a Ismett, i reni (sinistro assegnato pure a Ismett e destro al Policlinico di Catania), e le cornee (conservate presso la Banca degli occhi). Al Policlinico Vittorio Emanuele a donare gli organi è stata invece una donna di 55 anni deceduta pure per emorragia cerebrale. Il suo fegato è stato prelevato da Ismett, le cornee sono andate alla Banca degli occhi. La donna aveva subito un trapianto doppio di rene nel 2001. Due donazioni sono giunte da Lazio e Toscana. Un rene trapiantato su un paziente di Ismett è stato donato da una donna di 69 anni di Latina. Mentre il fegato di una donna di 80 anni toscana, trapiantato in urgenza dai chirurghi dell'Ismett, ha permesso di salvare un ragazzo di 15 anni con epatite fulminante.

MESSINA, DONAZIONE ORGANI AL PAPARDO

#### DA SALERNO UN'OFFERTA DI FEGATO

onazione di organi all'ospedale Papardo di Messina. La donatrice è una donna di 51 anni, deceduta a causa di un'emorragia sub aracnoidea. Sono stati ritenuti idonei al trapianto, e dunque prelevati, solo fegato e reni. Il fegato e un rene sono stati trapiantati all'Ismett rispettivamente su un paziente di 63 anni di Ragusa, e su un uomo di 37 anni di Palermo. L'altro rene è stato trapiantato al Civico su un paziente di 48 anni di Palermo. Un'altra donazione di organi avvenuta a Salerno ha salvato la vita a una ragazza siciliana di 31 anni. Dalla città campana è infatti arrivata un'offerta di fegato per un'urgenza di Ismett. Il donatore era un uomo campano di 58 anni.



# NAPOLA (ERICE) INTITOLAZIONE DELLA PIAZZA DI NAPOLA AD ALESSANDRO BONAVENTURA

n occasione della 15ª edizione **L** della gara podistica internazionale "Volata Napola-Mokarta" che si è svolta il 28 agosto scorso a Napola, si è tenuta la cerimonia di intitolazione della piazza della frazione ericina al giovane napolese Alessandro Bonaventura, investito da un'auto in transito mentre, con spirito di altruismo, prestava soccorso ad un altro automobilista rimasto in panne in autostrada. La famiglia di Alessandro, pur in un momento di grande dolore, disse "si" alla vita donando gli organi del giovane, salvando altre vite umane. Presenti alla cerimonia anche il sindaco di Erice Giacomo Tranchida, il presidente della Provincia Mimmo Turano, il presidente del Consiglio Provinciale Giuseppe Poma, il presidente regionale dell'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi) Giuseppe Cammarata.

#### PESCARA L'EQUIPE DELL'ISTITUTO MEDITERRANEO EFFETTUA IL PRELIEVO

Un cinquantenne palermitano salvato da un'offerta di fegato da Pescara. A donare l'organo una donna di 65 anni. Ismett ha accettato l'offerta. Il prelievo è stato effettuato da un'equipe dell'istituto Mediterraneo. Una volta rientrati a Palermo, i medici hanno eseguito una biopsia e poi sono entrati in sala operatoria per il trapianto. Il ricevente selezionato è un uomo di 50 anni, nato a Palermo e residente in provincia.

# MESSINA, POLICLINICO PRELIEVO MULTIORGANO: DONATRICE UNA DONNA POLACCA DI 45 ANNI

all'inizio dell'anno, ottavo prelievo multi organo al Policlinico di Messina. La donatrice è una donna polacca di 45 anni, residente in Italia da sedici anni, deceduta a causa di una gravissima emorragia cerebrale. I polmoni della donna sono stati assegnati all'Ismett, che ha prelevato anche il pancreas e un rene per eseguire un doppio trapianto. Il fegato è stato assegnato al centro trapianti di Cagliari (Ismett doveva restituire un debito), mentre l'altro rene è andato al Policlinico di Catania. Tutte le fasi di prelievo sono state gestite da Francesco Puliatti, responsabile del Coordinamento per la donazione e i trapianti d'organo dell'azienda ospedaliera universitaria. Messina conferma il suo ruolo di provincia virtuosa nella donazione di organi: al Policlinico "G. Martino", da luglio a settembre, si è registrato un prelievo multiorgano al mese, otto dall'inizio dell'anno.

# PALERMO, VILLA SOFIA SEI PAZIENTI SALVATI DA DUE DONAZIONI D'ORGANI

Due donazioni d'organi a Villa Sofia nell'arco di quattro giorni. Il primo donatore è un uomo di 57 anni deceduto per emorragia celebrale. Sono stati ritenuti idonei, e dunque prelevati e trapiantati i reni e il fegato. Un rene è stato assegnato al Civico per un paziente di 67 anni, l'altro rene è stato trapiantato al Policlinico di Catania su un uomo di 60 anni. Il fegato è stato trapiantato all'Ismett. La seconda

donazione è di una donna di 72 anni, deceduta in seguito a un'emorragia cerebrale. A fine osservazione gli organi sono stati accettati da Ismett (fegato e rene) e il secondo rene dal Policlinico di Catania. In sede di prelievo è risultato non idoneo al trapianto il fegato, mentre i reni sono stati prelevati ma ritenuti non idonei al trapianto dopo aver eseguito la biopsia.

#### TESTIMONIANZA DI ROSALBA SETTICASI

#### GLI INFERMIERI AL SERVIZIO DEL DOLORE

Un ruolo importante nelle numerose corsie degli ospedali ce l'hanno gli infermieri che convivono quotidianamente a contatto con il dolore dei pazienti e delle loro famiglie che



Rosalba Setticasi

attendono un semplice cenno della testa che li possa rassicurare o una parola di conforto come "ce la farà". In particolare un ruolo importante ce l'hanno gli infermieri in servizio presso i Reparti di Rianimazione e Terapia Intensiva. A raccontare la propria esperienza è Rosalba Setticasi, infermiera del Coordinamento Locale Aziendale per i Prelievi di Organi e Tessuti dell'Ospedale Civico di Palermo.

Lavoro in questo settore da 15 anni. Da un anno è attivo presso l'ospedale Civico l'Ufficio di Coordinamento Locale Aziendale formato oltre che da me anche dal Coordinatore locale

del presidio ospedaliero Civico dottoressa Bruna Piazza e dal Coordinatore locale dell'ospedale Di Cristina la dottoressa Anna Guddo. Sono stata per vent'anni infermiera turnista nel Reparto di Rianimazione. Ho lavorato con il dottor Fabbri, il primo ad iniziare a fare il primo prelievo di organi in Sicilia nel 1995. Inconsapevolmente mi sono trovata coinvolta in tutto quello che si mette in moto quando c'è un potenziale donatore in rianimazione. Devo dire che la cosa mi ha interessato subito. Sono convinta che non tutti possono fare questo lavoro, non tutti possono reggere il carico emozionale perché non è vero che ci si abitua al dolore della gente, il dolore della gente è il dolore, certo poi sta a noi staccare quando andiamo a casa ma non è detto che sempre ci si riesca. Ho conosciuto tante storie particolari e di grande sofferenza a cui ci siamo approcciati. All'inizio ci sentivamo

inadeguati rispetto al ruolo che dovevamo svolgere. Abbiamo imparato come approcciarci al dolore della gente e come gestirlo imparando a stare vicino alle persone che soffrono. Oggi per quanto riguarda la donazione penso che ci sia ancora molto da fare. A

livello soprattutto di informazione alla popolazione c'è molto lavoro da fare. Il lavoro può partire nelle scuole superiori perché abbiamo delle richieste proprio di mancanza di informazione, perché vogliono capire che cosa significa essere un potenziale donatore multi organo, ciò significa accertamento di morte cerebrale. La gente ha voglia di sapere, di capire, di conoscere per poi potersi esprimere. Rispetto all'informazione, un ruolo fondamentale dovrebbero svolgerlo i medici di base perché hanno una grande opportunità e una grande possibilità di chiedere ai loro assistiti il loro parere e cosa ne pensano. L'aspetto dell'accoglienza dei

familiari dei pazienti degenti in terapia intensiva non riferendoci esclusivamente al potenziale donatore ma a tutti i familiari è fondamentale. Noi curiamo molto il paziente e il Crt Sicilia ci fornisce gli strumenti che noi chiediamo nel momento in cui si verifica la decisione dei familiari di autorizzare il prelievo degli organi.

# MAZARA DEL VALLO SIGLATA LA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO E IL CRT SICILIA

iffondere una corretta informazione in materia di donazione e trapianto e incentivare la sottoscrizione delle dichiarazioni di volontà. Questo uno degli obiettivi della convenzione siglata lo scorso 23 dicembre 2011 tra il Comune di Mazara del Vallo e il CRT Sicilia. I due Enti unitamente all'Asp si impegnano ad avviare azioni sinergiche per la sensibilizzazione alla donazione degli organi. L'incontro tra il sindaco Nicola Cristaldi, il coordinatore del Centro regionale Trapianti Vito Sparacino ed il Presidente dell'Aido Sicilia Giuseppe Cammarata è avvenuto al Palazzo comunale di Mazara del Vallo. Al termine dell'incontro, il segretario generale del Comune Antonella Marascia, delegata dal sindaco, ed il dottore Sparacino hanno siglato la convenzione. Il sindaco Cristaldi ha dichiarato: "Siamo lieti di aderire come città di Mazara del Vallo ad una importante convenzione con il Centro regionale Trapianti e l'Azienda sanitaria provinciale per azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza sulla donazione organi. Ringrazio il coordinatore del Centro regionale Trapianti per avere scelto la città di Mazara per questa azione di sostegno alla vita. Si può morire e garantire

ad altri soggetti di vivere, e questo è un messaggio straordinario.
L'amministrazione comunale più che essere una entità completamente distaccata da messaggi di tal genere vuole invece assumere un ruolo di protagonista. In un certo senso mettiamo a disposizione il nostro elenco anagrafico, creiamo una condizione di propaganda dell'attività. Soprattutto vogliamo dire che ci sono dei medici che al di là delle loro qualità professionali hanno anche delle qualità umane che vogliono in qualche maniera



Antonella Marascia, Vito Sparacino, Nicola Cristaldi



Il Sindaco Nicola Cristaldi e il dottore Vito Sparacino

contribuire non soltanto ad aggiustare la macchina dell'uomo ma anche il cuore dell'uomo inteso proprio in senso morale, in senso spirituale". Il Servizio anagrafico comunale distribuirà materiale informativo fornito dal Centro regionale Trapianti a tutti coloro i quali si recheranno negli uffici per il rinnovo della carta d'identità. Previsti inoltre incontri, convegni e seminari d'informazione. Il dottore Vito Sparacino ha detto: "Mazara del



Vallo è dopo Palermo la seconda città siciliana con la quale stipuliamo un'intesa volta alla sensibilizzazione della donazione di organi.
Ringraziamo il sindaco Cristaldi e la città di Mazara per l'attenzione e la collaborazione volta a salvare vite umane. Quest'anno chiudiamo con il più alto numero di donatori che sia mai stato registrato in Sicilia. E' un record. Continuiamo ad avere un tasso di opposizione piuttosto consistente che noi riteniamo che sia dovuto più che ad una non disponibilità dei siciliani alla

generosità e alla donazione degli organi ma ad una non corretta e non completa informazione da parte nostra. Per questo l'accordo che sigliamo oggi con il Comune di Mazara del Vallo, che è il secondo in Sicilia dopo quello di Palermo con cui sigliamo una convenzione ci aiuterà a portare a conoscenza di tutti gli operatori dell'amministrazione comunale e attraverso di loro a tutti i cittadini che accedono agli uffici comunali la tematica della donazione degli organi perché la scelta di dire si o di dire no sia una scelta consapevole sia una scelta frutto di una corretta

informazione come dice la legge. La cultura si forma come è noto attraverso un percorso che parte dall'età scolare. Quello che noi vogliamo spiegare con chiarezza ai nostri concittadini e che la donazione degli organi avviene soltanto dopo che una persona non solo è morta ma di cui è stata accertata con tutti i mezzi tecnicamente scientificamente disponibili la morte. A quel punto donare gli organi diventa una opportunità. Secondo una felice espressione di una mamma di un giovane donatore la donazione degli organi consente di dare un calcio negli stinchi alla morte".



#### DICHIARAZIONE DI VOLONTÁ ALLA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

lo sottoscritto/a (cognome)	
(nome)	sesso
nato/a il a	Prov
Nazione	codice fiscale
residente a	Prov
in via	cap
AUSL di appartenenza	
dichiaro la mia volontà alla donazio	one di organi e tessuti dopo la morte a scopo di trapianto.
SI Firma	RISERVATO ALL'UFFICIO ACCETTAZIONE (AZ. AUSL/ASI AZ. OSPEDALIERA E MEDICO DI MEDICINA GENERALE)
	Timbro e firma
	Cognome
	Cognome
NO Firma	Nome
NO Firma	
NO Firma	Nome Data
	Nome Data  SOGGETTO DESIGNATO ALLA CONSEGNA DEL PRESENTE MODULO
Data dichiarazione	Nome Data  SOGGETTO DESIGNATO ALLA CONSEGNA DEL
	Nome Data  SOGGETTO DESIGNATO ALLA CONSEGNA DEL PRESENTE MODULO
Data dichiarazione	Nome Data  SOGGETTO DESIGNATO ALLA CONSEGNA DEL PRESENTE MODULO Associazione  Cognome
Data dichiarazione  Documento di identità  n.	Nome
Data dichiarazione  Documento di identità	Nome

Acconsento alla raccolta e al trattamento dei miei dati personali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per gli scopi e le finalità previste dalla legge 91/99 ("Disposizione in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti", pubblicato in G.U. 15 aprile 1999 n.87) e dal D.M. 8 aprile 2000 ("Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, attuativo delle prescrizioni relative alla dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione di organi a scopo di trapianto", pubblicato in G.U. 15 aprile 2000 n. 89).